

LE ASTE. Nelle prime sessioni del 2017 all'incanto 433 lotti del valore pari a 125 milioni di euro

La seconda vita della «Pama» vale un assegno da 8 milioni

*Il comparto di Rezzato
è in cerca di un acquirente
Fra le offerte un impianto
di risalita nell'area di Collio*

É stata la prima azienda fallita del 2016 e, un anno dopo, vanno all'asta i suoi immobili. Il comparto della Pama prefabbricati di Rezzato, giunta al capolinea il 4 gennaio del 2016 al termine di un'odissea durata quasi cinque anni, spicca nel lungo elenco dei lotti messi all'asta dall'Anpe, Associazione notarile procedure esecutive di Brescia, nella seconda sessione del 2017. ERA IL 2011 quando venne avviata la procedura di concordato preventivo della società fondata da Gianbattista Pancini, che contava un centinaio di lavoratori, 150 considerando l'indotto: nell'estate di quell'anno la Pama venne messa in liquidazione, beni e proprietà messi in vendita per coprire i debiti. I capannoni, i residui e i macchinari dello stabilimento di Rezzato, in via Giovanni XXIII, valevano 23 milioni di euro. Il passivo - sempre nel 2011 - era stato



All'asta immobili per 125 milioni nelle prime due aste del 2017



C'è anche la storica villa Gavazza fra gli immobili della famiglia di allevatori di Orzinuovi messi all'asta

stimato in circa 90 milioni di euro. Alla fine dello scorso anno il Tribunale ha accolto il ricorso di una pletera di creditori, sentenziandone il fallimento. Il 20 gennaio 2017 il complesso industriale di Rezzato - oltre 77 mila metri quadrati di area cintata, quasi 30 mila quelli coperti da fabbricati - andrà all'asta per 8 milioni di euro, insieme ad un capannone di Maclodio, un ufficio a Cinisello Balsamo e ad un complesso industriale a Caresanablot, in provincia di Vicenza, per un totale di 11 milioni di euro. Nella sessione del 20 gennaio andranno all'asta 198 immobili per un valore complessivo che sfiora i 55 milioni di euro. Fra i beni più quotati un laboratorio e magazzino in via Niga ad Azzano Mella, offerto per la prima volta a 2.560.000 euro in seguito al fallimento della Alexcolor. Due milioni e 300 mila euro il valore di un complesso residenziale in costruzione a Vestone, 2.030.000 euro una sala convegni, ristorazione, magazzino e uffici a Lumezzane, due milioni tondi la cifra richiesta per una super villa a Concesio. È di 1,575 milioni il valore al terzo tentativo d'asta del complesso produttivo di Adro, in via del Pomo. Si riaffaccia all'incanto la Casa di riposo mai ultimata di Gargnano: stavolta - la quinta - il valore è sceso a 1.240.312 euro. Sopra il milione pure un capannone a Gussago (prima asta, 1,350 milioni) ed un opificio di Desenzano (1.096.875 euro). Tra i lotti del 20 gennaio c'è anche un agriturismo di Lozio (157 mila euro) e un impianto di risalita a Collio, quotato circa 400 mila euro. Il 18 gennaio andranno all'incanto 235 immobili per un valore che sfiora i 70 milioni di euro. Al netto del mega lotto di Orzinuovi, nell'elenco figura un'area edificabile di 101 mila metri quadri a San Gervasio offerto a 4,8 milioni e un comparto artigianale commerciale proposto a Torbole a 2 milioni e 97 mila euro. In seguito al fallimento della Edil 90 vengono messi all'asta appartamenti, uffici, magazzini, aree edificabili e villette a Chiari, Orzinuovi, Orzivecchi, Dello, Codogno e Ticengo, per un totale di 1.795.650 euro. Quasi 1 milione e 600 mila euro il valore degli appartamenti da ultimare a Flero, in via Paradiso e in via Beretta. Da segnalare il ritorno sul mercato dell'albergo bar di via Umberto I a Darfo: terza asta a 911.250 euro. Vanno all'incanto per la prima volta i muri del ristorante pizzeria «I Sorrentino» (dove l'attività prosegue regolarmente), all'angolo tra via Zamboni e via del Sebino a Brescia: 1.453.884 euro la richiesta. C.REB.